

DOCUMENTO DEL COMITATO DIRETTIVO DELLA FUNZIONE PUBBLICA CGIL DI SAVONA SULLA DIRETTIVA EUROPEA BOLKESTEIN SUI SERVIZI NEL MERCATO INTERNO

Il Comitato Direttivo della Funzione Pubblica CGIL di Savona fa proprie le posizioni fortemente critiche espresse dalla CES (Confederazione Europea dei Sindacati), dalla FSESP (Federazione Sindacale Europea dei Servizi Pubblici, dalla CGIL e dalla Funzione Pubblica sugli orientamenti e le conseguenze pesantemente negative che si determinerebbero, con l'approvazione della Direttiva Bolkestein, nella salvaguardia dei servizi pubblici, specialmente in quelli di rilevanza sociale, e nel rispetto delle leggi e dei diritti del lavoro a livello europeo.

Il CD ritiene importante che si consolidi, a cominciare dai posti di lavoro, una forte iniziativa di informazione e di mobilitazione unitaria per il ritiro della Direttiva Bolkestein che, se approvata nel testo originario, rappresenta, per i contenuti che esprime e per gli strumenti che adotta, un pericoloso ed inaccettabile attacco al modello sociale europeo ed al sistema dei diritti sociali, civili e del lavoro esistenti nei singoli Stati membri.

In particolare:

- ➔ il principio del "Paese d'origine": prevede che per un lavoratore valgano le leggi ed i diritti del lavoro del Paese dove ha sede legale il datore di lavoro, distrutturando definitivamente i diritti sociali e contrattuali delle lavoratrici e dei lavoratori dell'Unione Europea;
- ➔ la norma del "distacco dei lavoratori": prevede che i controlli siano in capo al Paese d'origine del datore di lavoro, con il pericolo che non vi siano verifiche adeguate sull'applicazione delle normative e dei Contratti di lavoro;
- ➔ la nuova normativa apre la strada alla privatizzazione di tutte le attività di servizio, dalle attività logistiche di qualunque impresa produttiva fino ai servizi pubblici, all'istruzione, la sanità ed i servizi sociali: in stretto collegamento con l'Accordo Generale sul Commercio dei Servizi (GATS) rafforza le politiche neo-liberiste dell'Unione Europea.

Si vede come ci si trovi di fronte alla proposta di una nuova normativa che determina, nei fatti, un processo di ulteriore deregolamentazione dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e delle legislazioni dei Paesi a più alta protezione sociale e del lavoro.

La campagna di mobilitazione per il ritiro della Direttiva Bolkestein e la manifestazione europea promossa dalla CES lo scorso 19 marzo a Bruxelles, hanno indotto il vertice di primavera della U.E. a prendere atto delle "difficoltà" della Direttiva Bolkestein in un documento ufficiale, ma comunque la Direttiva non viene ritirata.

Pertanto il CD assume l'impegno di attivarsi, a cominciare dai posti di lavoro, con iniziative di informazione e mobilitazione per il ritiro della Direttiva Bolkestein.

Savona, 28/04/05

Approvato all'unanimità